

gliate concedere alla Sicilia soltanto. Voi dovevate provvedere con una legge generale che nessuno avrebbe combattuta.

Non vi pare, o signori, che questo privilegio per la Sicilia sia un inconveniente assai grave? E potete voi pensare che la nobilissima isola di questo privilegio si possa compiacere? Io non lo credo.

E perchè, in secondo luogo io vi domando, per un'opera così vasta e complessa di revisione e di tutela, concentrare ogni responsabilità nel Commissario civile, piuttosto che affidarvi, come avreste dovuto, ai prefetti ed alle Giunte provinciali amministrative?

Sicuramente il conte Codronchi è uomo di alto intelletto, di molta energia, di tatto finissimo, ma egli non potrebbe bastare allo immane lavoro, se in molte e molte cose non si rimettesse interamente a quello che faranno per lui i suoi dipendenti.

Se io potessi a questo proposito venire a qualche dettaglio e indicarvi qual somma di affari corrisponda alle attribuzioni che la legge dà al commissario civile, voi sareste tosto convinti che la difficoltà cui accenno è pressochè insuperabile.

Voi mi direte che coi prefetti e colle Giunte provinciali amministrative siamo giunti al punto in cui siamo; ma io vi rispondo che i prefetti e le Giunte provinciali amministrative non avevano *poteri eccezionali*.

Chi può dire che aggiungendo alla sorveglianza e tutela ordinaria, le facoltà che con questa legge si accordano al Commissario civile, i prefetti e le Giunte provinciali amministrative avrebbero egualmente fallito al compito loro?

Se colla legge aveste determinato i fini da raggiungere e conferito i necessari poteri ai prefetti ed alle Giunte provinciali amministrative, io credo fermamente che si sarebbero ottenuti degli ottimi risultati in breve volgere di tempo. Il Commissario civile, sotto questo rispetto, non è che una disutile *superfluità*.

Ancora. Voi vi proponete di mettere un freno agli abusi, alle prepotenze delle clientele locali. Ed in qual modo?

Converrebbe avere a propria disposizione dovunque un *terzo partito*, immune dalle pecche, dagli appetiti, dalle tendenze oligarchiche di quelle fazioni che sino al giorno d'oggi si sono contrastata la supremazia. E dove lo troverete voi questo partito che sia rimasto

imparziale nelle lotte del passato? E se non esiste, potrà forse costituirsi per sola volontà del Commissario civile?

Certo molti risponderanno all'autorevole invito del Commissario civile, ma nelle presenti condizioni la cosa più probabile è che i più, dissimulando i loro intenti, si stringano intorno a lui per costituire una nuova consorteria più potente delle altre.

**Imbriani.** Una nuova camorra.

**Fortis.** Distruggere le clientele e sostituire dovunque al predominio di fazioni interessate il Governo dei migliori nell'interesse esclusivo del paese...

Come volete che questa sia opera di un Commissario civile?

Dovrà essere opera di lunga educazione civile, (*Bravo!*) di lungo tempo, di armonizzati interessi, di Governo migliore.

Il Governo sappia tenersi al di fuori al di sopra di ogni influenza delle consorterie locali, mantenga alta la sua autorità, rendi giustizia a tutti, dia egli soddisfazione a ogni legittimo interesse e sopra tutto infonda nei cittadini la convinzione che alla legge nessuno può sottrarsi o rendersi superiore. Così il Governo contribuirà a sfatare il potere e il prestigio delle clientele che per fini loro particolari e sempre colla speranza di trovare appoggio nel Governo stesso, cercano con ogni mezzo di avere nelle loro mani le pubbliche amministrazioni.

Voi mettete al fianco del Commissario civile delle Commissioni deliberative o consultive, senza avvertire i pericoli e le difficoltà che queste Commissioni possono creare in relazione allo stesso scopo che vi proponete, di liberare la Sicilia dalle clientele e dalle fazioni.

Dove cercherà e dove sceglierà i componenti di tali Commissioni, il Commissario civile? Egli dovrà necessariamente rivolgersi a quella classe di *notabili* che si chiama dirigente, quella stessa che è scissa in fazioni quella stessa che alimenta le clientele, con strumento di prepotenza e di oppressione.

A che potrà egli riuscire? A niente altro secondo me, che a costituire una nuova grande clientela dominante, che farà capo alle sue Commissioni, ai suoi stessi uffici.

Così non si provvede, o signori, nè a estirpare, nè a diminuire il male.

Voi potreste invece inasprirlo e prepararvi inconsapevolmente alla Sicilia nuove discordie